

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Monitoraggio media del 23 novembre 2026

INDICE

SCENARIO ECONOMICO LOCALE

21/11/2026 ravennanotizie.it 17:11 4
Premio Guidarello 2026, a Ravenna la 55ª edizione dedicata al giornalismo d'autore

21/11/2026 lacronacadiravenna.it 00:11 6
Premio Guidarello, all'Alighieri il giornalismo si confronta con le sfide dell'informazione, dell'economia e dell'Europa

21/11/2026 ravennaedintorni.it 20:11 9
Guidarello, premiati Rampini e Loquenzi - FOTO - Omaggio a Corrado Augias: "Si può cambiare pelle senza cambiare anima"

21/11/2026 ravennawebtv.it 19:11 10
Premio Guidarello 2026, a Ravenna premiati Federico Rampini e Cristina Mazzavillani Muti

22/11/2026 Il Resto del Carlino - Ancona 11
Ravenna Festival e Teodorico Il Guidarello celebra le ricchezze della città

22/11/2026 Il Resto del Carlino - Ravenna 12
Ravenna Festival e Teodorico Il Guidarello celebra le ricchezze della città

22/11/2026 Il Resto del Carlino - Cesena 13
Urne aperte per il nuovo Consiglio Sfida tra 22 candidati per 12 seggi

22/11/2026 ravenna24ore.it 11:11 14
Il Guidarello celebra il giornalismo d'autore: serata di premi al Teatro Alighieri

22/11/2026 rainews.it 12:11 17
Premio Guidarello 2026: riconoscimenti a Loquenzi, Orioli e Rampini

22/11/2026 Corriere di Romagna - Ravenna 18
Guidarello, il giornalismo d'autore rende omaggio a Corrado Augias

SCENARIO ECONOMICO LOCALE

10 articoli

Ravennanotizie.it

Premio Guidarello 2026, a Ravenna la 55ª edizione dedicata al giornalismo d'autore

LINK: https://www.ravennanotizie.it/2026/11/21/premio-guidarello-2026-a-ravenna-la-55a-edizione-dedicata-al-giornalismo-dautore/629933/



Premio Guidarello 2026, a Ravenna la 55ª edizione dedicata al giornalismo d'autore Il Teatro Alighieri di Ravenna ha ospitato oggi, sabato 21 novembre, la 55ª edizione del Premio Guidarello per il Giornalismo d'Autore, storico riconoscimento nato nel 1972 da un'idea di Walter Della Monica e promosso da Confindustria Romagna. La manifestazione celebra il giornalismo di qualità, premiando autori e protagonisti dell'informazione che si sono distinti per il loro contributo nel raccontare e interpretare la realtà. A fare da filo conduttore all'edizione 2026 è il rapporto tra comunicazione e cambiamento, con particolare attenzione alla necessità di adattare linguaggi e strumenti senza sacrificare l'approfondimento, l'autorevolezza e la qualità dei contenuti. Tra i premiati di quest'anno figurano Federico Rampini, Giancarlo Loquenzi e Alberto Orioli, mentre il riconoscimento per la categoria Radio/TV è stato assegnato alla memoria della giornalista sportiva Elena Pero. Il premio ad honorem va a Ferruccio Resta e quello per il Turismo a Cristina Mazzavillani Muti. La cerimonia, in programma alle 17, è stata condotta da Bruno Vespa, presidente della giuria nazionale, e presentata dalla giornalista ravennate Ilaria Iacoviello. Il Guidarello Giovani 2026 è stato assegnato alla classe 4ª Agraria dell'ITAS Perdisa-Morigia di Ravenna. L'intervento del presidente di Confindustria Romagna Il valore della comunicazione, la necessità di adattarsi ai cambiamenti e l'importanza di mantenere intatta la propria identità professionale. Sono stati questi i temi al centro dell'intervento del presidente di Confindustria Romagna, Mario Riciputi, in occasione della 55ª edizione del Premio Guidarello, ospitata al Teatro Alighieri di Ravenna. Riciputi si è soffermato sulle sfide poste da una comunicazione sempre più veloce e frammentata, sottolineando la necessità di trovare nuovi linguaggi senza rinunciare alla profondità dei contenuti. "Si può cambiare pelle senza cambiare anima", ha affermato, ricordando l'esempio di Corrado Augias, premiato dal Guidarello nel 2002. Un principio che accomuna giornalismo e impresa, chiamati a innovarsi senza perdere di vista i propri valori. Il presidente ha inoltre richiamato la vicenda dell'Ilva di Taranto e le recenti proposte di rilancio industriale, citando l'impegno dell'imprenditore Giovanni Arvedi. "Continuiamo a tenere accesa la luce della vocazione di ognuno, con fiducia e speranza", ha concluso Riciputi, ribadendo il ruolo del Premio Guidarello nel riconoscere chi sa affrontare il cambiamento senza rinunciare alla propria

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Ravennanotizie.it
2004-2014 DIECI ANNI INSIEME

identità.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Premio Guidarello, all'Alighieri il giornalismo si confronta con le sfide dell'informazione, dell'economia e dell'Europa

LINK: https://lacronacadiravenna.it/articolo/19325/Premio-Guidarello-all-Alighieri-il-giornalismo-si-confronta-con-le-sfide-dell-informazione-dell...



Premio Guidarello, all'Alighieri il giornalismo si confronta con le sfide dell'informazione, dell'economia e dell'Europa La 55ª edizione organizzata da Confindustria Romagna ha riunito giornalisti, protagonisti della cultura e del mondo accademico. Dall'intelligenza artificiale alla geopolitica e al futuro dell'università, i temi della serata condotta da Bruno Vespa © copyright la Cronaca di Ravenna 21 novembre 2026 Contatti EDITORE E PROPRIETARIO Il giornalismo nell'epoca dell'intelligenza artificiale, il futuro dell'Europa, le trasformazioni dell'economia e il rapporto tra cultura e territorio. Sono stati questi i temi al centro della 55ª edizione del Premio Guidarello per il giornalismo d'autore , organizzato da Confindustria Romagna e ospitato oggi, sabato 21 novembre, al Teatro Alighieri di Ravenna. Una serata che, attraverso le interviste condotte da Bruno Vespa , presidente della giuria nazionale, affiancato da Ilaria Iacoviello , ha alternato riflessioni sull'attualità, testimonianze professionali e riconoscimenti ai protagonisti dell'informazione e della cultura. La cerimonia è stata accompagnata dagli interventi musicali di Vincenzo Libra al clarinetto e Pietro Zuffa al pianoforte , con brani di Brahms e Weber. In apertura un video dedicato a Ravenna, prima Capitale italiana del Mare nel 2026, e al suo rapporto con l'acqua e il porto. Un tema ripreso dal sindaco Alessandro Barattoni , che ha ricordato la storia marittima della città, dall'antico porto di Classe allo sviluppo dello scalo contemporaneo. Tra i passaggi richiamati anche il recente inserimento di Ravenna nel progetto europeo per le materie prime critiche, insieme a Venezia e Trieste, e l'importanza dell'autonomia negli approvvigionamenti. Oltre al contributo dell'ex sindaco Michele de Pascale alla realizzazione del rigassificatore ravennate. Barattoni ha quindi affrontato il tema della libertà dell'informazione e della necessità di sviluppare il pensiero critico. La responsabilità delle parole e la qualità dell'informazione sono state al centro dell'intervento del presidente di Confindustria Romagna, Mario Riciputi . La competizione per conquistare pochi secondi di attenzione, ha osservato, riguarda giornalisti e imprenditori, chiamati entrambi a comunicare in modo efficace senza rinunciare alla profondità dei contenuti. "Innovare la forma, certamente, ma mai a discapito dei contenuti", ha affermato Riciputi, ricordando Corrado Augias , scomparso nei giorni scorsi e premiato dal Guidarello nel 2002, come esempio di professionista capace di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

attraversare linguaggi differenti mantenendo rigore e autorevolezza. Il futuro della formazione e il rapporto con le nuove tecnologie sono stati al centro dell'intervento di Ferruccio Resta , già rettore del Politecnico di Milano, al quale è stato assegnato il Guidarello ad honorem per il contributo al dialogo tra università, ricerca e sistema produttivo. Resta ha affrontato il progresso tecnologico della Cina, la necessità di politiche europee comuni e soprattutto le trasformazioni dell'università. L'intelligenza artificiale, ha spiegato, consente di ottenere risposte immediate e soddisfare rapidamente la curiosità, ma proprio per questo l'università deve recuperare la capacità di insegnare a fare domande e il valore del rapporto tra docente e studente. La cultura come elemento di attrattività e identità ha trovato spazio nel Guidarello Turismo assegnato a Cristina Mazzavillani Muti , fondatrice del Ravenna Festival, per il contributo dato attraverso la cultura alla valorizzazione del territorio. Ripercorrendo la nascita della manifestazione e il suo legame con la Romagna, ha ricordato il contributo degli artisti internazionali che negli anni hanno partecipato al Festival. "Quando una città premia una cittadina è una carezza per il cuore", ha dichiarato ricevendo il riconoscimento. Dalla dimensione locale il confronto si è allargato agli equilibri internazionali. Federico Rampini , editorialista del Corriere della Sera e vincitore del Guidarello nazionale per la Cultura, ha affrontato con Vespa la politica americana, i rapporti tra Stati Uniti, Russia e Cina e la guerra in Ucraina. Secondo Rampini, la guerra ha indebolito profondamente la Russia di Vladimir Putin , rendendola sempre più dipendente dalla Cina, il cui sostegno le consente di continuare a combattere. Una dipendenza destinata, a suo giudizio, ad avere conseguenze pesanti nel lungo periodo, mentre Trump cerca un risultato diplomatico sul conflitto ucraino. Al centro della discussione anche le difficoltà dell'Europa a costruire una propria autonomia strategica e il peso crescente della Cina negli equilibri mondiali. La responsabilità del giornalismo nel raccontare l'attualità è stata affrontata anche da Giancarlo Loquenzi , conduttore di Zapping su Rai Radio 1, premiato per l'Attualità. Prendendo spunto dal suicidio di Gianni De Gennaro , richiamato da Vespa durante il confronto, Loquenzi ha insistito sulla necessità di rispettare la presunzione di innocenza: "Finché non sei giudicato colpevole tu sei innocente", ha affermato, osservando che anche i giornalisti devono prestare la massima attenzione a non presentare come già colpevole una persona indagata. Ha poi raccontato la coincidenza vissuta durante il viaggio verso Ravenna: mentre leggeva nel libro Il tuffatore di Elena Stancanelli il racconto del suicidio di Raul Gardini, gli è arrivata sul telefono la notizia della morte di De Gennaro. Un episodio che gli ha fatto percepire, ha spiegato, una drammatica continuità con vicende di oltre trent'anni fa. Il ruolo europeo è tornato nel dibattito sull'economia con Alberto Orioli , già vicedirettore vicario del Sole 24 Ore, premiato nella sezione Economia. Dalle prospettive dell'industria italiana agli investimenti nell'intelligenza artificiale, Orioli ha richiamato l'attenzione sulla necessità di risposte comuni europee di fronte alle trasformazioni dei mercati. Ha inoltre evidenziato la capacità delle imprese italiane di trovare sbocchi internazionali anche nei momenti di difficoltà. Un momento particolarmente significativo è stato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dedicato alla memoria di Elena Pero , giornalista di Sky Sport scomparsa a settembre, alla quale è andato il Guidarello nazionale Radio e Tv. In collegamento dalle ATP Finals di Torino, il direttore di Sky Sport Federico Ferri ne ha ricordato la straordinaria competenza, la passione per il tennis e il rispetto per tutti i protagonisti dello sport. Il premio è stato ritirato dal marito Sergio Velli . Il rapporto tra informazione e nuovi linguaggi è emerso anche attraverso i riconoscimenti dedicati al giornalismo romagnolo. Il premio Audiovisivi è andato ad Alessandro Zironi e Michael Micci , autori del podcast La Ravenna dei Goti - Storie, luoghi e persone al tempo di Teodorico . I due studiosi hanno illustrato il lavoro sulle fonti, compresi i papiri ravennati, per raccontare la vita quotidiana durante il regno ostrogoto attraverso uno strumento di divulgazione contemporaneo. Alla cultura del territorio è stato dedicato anche il riconoscimento a Giorgio Costa , premiato per la sezione Cultura del giornalismo romagnolo. Nel colloquio con Vespa ha ripercorso gli esordi in una radio libera con una intervista ad Antonio Patuelli e al cardinale Ersilio Tonini, poi l'esperienza al Resto del Carlino e al Sole 24 Ore e la passione per la pittura romagnola. Matilda Ferraris , giornalista del Post, premiata per la sezione Società, ha raccontato come una vicenda locale, quella dei pavoni di Punta Marina, sia diventata un caso amplificato dalla televisione e dai social network. Il suo articolo, Punta Marina era abituata ai pavoni ma non alle telecamere , è stato lo spunto per riflettere sul modo in cui cambia la percezione di una notizia quando entra nel circuito mediatico nazionale. Uno sguardo alle nuove generazioni è arrivato anche dal Guidarello Giovani , giunto alla ventesima edizione. Gli studenti della classe 4ª Agraria dell'ITAS Perdisa-Morigia di Ravenna , vincitori del premio assoluto con un video realizzato dopo la visita all'azienda Bunge, intervistati da Bruno Vespa hanno raccontato il lavoro svolto e le proprie aspirazioni, tra agricoltura, università e altri percorsi professionali. nella foto, il presidente di Confindustria Romagna Mario Riciputi consegna il Guidarello ad Honorem a Ferruccio Resta

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Guidarello, premiati Rampini e Loquenzi - FOTO - Omaggio a Corrado Augias: "Si può cambiare pelle senza cambiare anima"

LINK: https://www.ravennaedintorni.it/societa/2026/11/21/guidarello-premiati-rampini-e-loquenzi-omaggio-a-corrado-augias-si-puo-cambiare-pelle-sen...

Guidarello, premiati Rampini e Loquenzi - FOTO - Omaggio a Corrado Augias: "Si può cambiare pelle senza cambiare anima" Redazione RD Il giornalismo deve sapersi adattare ai nuovi linguaggi e ai tempi sempre più rapidi della comunicazione, senza perdere profondità, rigore e attenzione alla verità. È il messaggio lanciato dal presidente di Confindustria Romagna, Mario Riciputi, al Teatro Alighieri in occasione della 55ª edizione del Premio Guidarello. Nel suo intervento Riciputi ha sottolineato come la sfida riguardi tanto l'informazione quanto il mondo dell'impresa: "Innovare la forma, certamente. Ma mai a discapito dei contenuti". Da qui l'invito a non cedere alla tentazione di semplificare eccessivamente pur di conquistare qualche secondo di attenzione. "Si può cambiare pelle senza cambiare anima", ha detto, ricordando Corrado Augias, scomparso nei giorni scorsi, che aveva ricevuto il Guidarello nel 2002. "Per tutta la sua lunga carriera ha attraversato linguaggi e mezzi diversi mantenendo intatti il rigore, la profondità e la capacità di rendere accessibile la complessità. Ricordarlo questa sera è per noi un dovere e un motivo di gratitudine". La cerimonia, condotta da Bruno Vespa, ha visto la consegna dei riconoscimenti nazionali. Per l'attualità è stato premiato Giancarlo Loquenzi, conduttore di Zapping su Rai Radio 1; per la cultura Federico Rampini, giornalista e scrittore, editorialista del Corriere della Sera da New York. Per l'economia il riconoscimento è andato ad Alberto Orioli, già vicedirettore vicario del Sole 24 Ore. Premio alla memoria per Elena Pero, storica giornalista di Sky Sport e voce del tennis televisivo. Tra i riconoscimenti assegnati da Confindustria Romagna, il premio ad honorem è andato a Ferruccio Resta, già rettore del Politecnico di Milano, mentre quello della categoria Turismo è stato attribuito a Cristina Mazzavillani Muti, ideatrice e anima del Ravenna Festival. Per il giornalismo romagnolo, la giuria presieduta da Roberto Balzani ha premiato nella sezione società Matilda Ferraris, del Post, per l'articolo "Punta Marina era abituata ai pavoni ma non alle telecamere". Nella sezione audiovisivi riconoscimento ad Alessandro Zironi e Michael Micci, autori del podcast "La Ravenna dei Goti - Storie, luoghi e persone al tempo di Teodorico". Per la cultura è stato premiato il giornalista ravennate Giorgio Costa, già caposervizio al Sole 24 Ore e collaboratore del Resto del Carlino. La cerimonia ha celebrato anche la ventesima edizione del Guidarello Giovani, dedicato agli studenti e al loro rapporto con il mondo dell'impresa. Il primo premio è andato alla classe 4ª Agraria dell'ITAS Perdisa-Morigia di Ravenna.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Premio Guidarello 2026, a Ravenna premiati Federico Rampini e Cristina Mazzavillani Muti

LINK: https://www.ravennawebtv.it/premio-guidarello-2026-a-ravenna-premiati-federico-rampini-e-cristina-mazzavillani-muti/



Premio Guidarello 2026, a Ravenna premiati Federico Rampini e Cristina Mazzavillani Muti Da Redazione - 21 Novembre 2026 Il Teatro Alighieri di Ravenna ha ospitato questo pomeriggio, sabato 21 novembre, la cerimonia della 55ª edizione del Premio Guidarello per il Giornalismo d'Autore. A condurla è stato Bruno Vespa, presidente della giuria nazionale, con la giornalista ravennate Ilaria Iacoviello alla presentazione. Nato nel 1972 da un'idea di Walter Della Monica e promosso da Confindustria Romagna, il premio ha dedicato l'edizione 2026 a una domanda che riguarda il mestiere di informare. Come cambiare linguaggi e strumenti preservando lo spazio per l'approfondimento e l'autorevolezza dei contenuti? Per il giornalismo d'autore nazionale, la giuria ha premiato Federico Rampini per la cultura, Giancarlo Loquenzi per l'attualità e Alberto Orioli per l'economia. Il riconoscimento per la televisione è stato assegnato alla memoria di Elena Pero. Tre le sezioni del Guidarello Romagna. Il premio per la cultura è andato a Giorgio Costa, quello per la società a Matilda Ferraris. Alessandro Zironi e Michael Micci hanno condiviso il riconoscimento per gli audiovisivi. A Cristina Mazzavillani Muti è andato il Premio Guidarello per il Turismo, mentre Ferruccio Resta ha ricevuto il premio ad honorem. Il Guidarello Giovani 2026 è stato assegnato alla classe 4ª Agraria dell'ITAS Perdisa-Morigia di Ravenna.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il Resto del Carlino

diffusione:75835
tiratura:103553



↑ I premiati e la giuria del 'Guidarello' nella classica foto prima dell'inizio della cerimonia

I RICONOSCIMENTI

Ravenna Festival e Teodorico Il Guidarello celebra le ricchezze della città

Ieri la cerimonia al Teatro Alighieri, nel ricordo di Augias Premi a Rampini, Loquenzi, Orioli e alla memoria di Pero E poi Giorgio Costa, gli studenti e i pavoni di Punta Marina

Ravenna capitale del mare, il ricordo di Corrado Augias, la guerra in Ucraina e il ruolo della Cina nell'economia mondiale. Ma anche la nascita di Ravenna Festival raccontata da Cristina Mazzavillani Muti, i pavoni di Punta Marina e Teodorico. Notizie locali, nazionali, internazionali si sono incrociate e confrontate nella trentacinquesima edizione del Premio Guidarello d'autore, organizzato da Confindustria Romagna, che si è tenuta in un Teatro Alighieri gremito. Sul palcoscenico Bruno Vespa e Ilaria Iacoviello in un'edizione nella quale ha fatto irruzione anche la cronaca, quando Vespa – intervistando i premiati nazionali Federico Rampini, Giancarlo Loquenzi, Alberto Orioli, mentre a Elena Pero è andato il premio alla memoria –, ha pronunciato un'accorata difesa di Gianni De Gennaro, l'ex capo della polizia che poche ore prima si era tolto la vita. Ad aprire il premio è stato il sindaco, Alessandro Barattoni, che ha ricordato l'importanza strategica del mare per la città e Corrado Augias, che «ha messo al centro della sua vita libertà e autonomia», il pensiero critico alla base del vero giornalismo e il Premio Guidarello, attraverso il quale, ha concluso, «Ravenna vuole essere un luogo dove la democrazia si rafforza». Mario Ricciputi, presidente di Confindustria Romagna ha sottolineato l'importanza di riuscire a «cambiare pelle senza cambiare anima». Sostenendo che, di fronte al cambiamento dei linguaggi, se si crede nel valore di ciò che si fa, bisogna avere la perseveranza di raccontarlo ancora.

I primi premiati sono stati quelli della sezione Romagna. Alessandro Zironi e Michael Micci, filologi germanici, per il podcast *La Ravenna dei Goti - Storie, luoghi e persone ai tempi di Teodorico*; Matilda Ferraris ha raccontato l'inaspettata celebrità dei pavoni di Punta Marina e Giorgio Costa la sua passione per la cultura. Cristina Mazzavillani Muti, premiata da Confindustria, ha ripercorso come è nato il Festival: «Me lo chiesero Mario Salvagiani e Mauro Dragoni, sindaco illuminato. Vivevo con mio marito Riccardo Muti a Firenze, ma è stato lui, metà napoletano e metà pugliese, a innamorarsi di Ravenna e ancora prima della 'romagnolità', quel misto di malinconia, ironia, diffidenza e concretezza. Lui è stato meraviglioso, sempre ospite, ma io mi chiamo Mazzavillani, la romagnola sono io e il festival è romagnolo». Sul palcoscenico è salita la classe dell'istituto agrario vincitrice del Guidarello Giovani, poi è toccato ai vincitori nazionali. Giancarlo Loquenzi, sezione attualità, ha raccontato di aver vissuto ieri in treno una sorta di corto circuito. «Stavo leggendo *Il tuffatore* di Elena Stanghellini, che racconta di questa città, di Raul Gardini, e dopo poco ho appreso la notizia di De Gennaro». Federico Rampini ha ricevuto il premio nella sezione cultura, Alberto Orioli in quella di economia. Il premio alla memoria a Elena Pero è stato ritirato dal marito Sergio Velli. Infine, l'assegnazione a Ferruccio Resta del premio ad honorem.

ANNAMARIA CORRADO


Cultura & Spettacoli
Margherita Vicario «Anche cantare d'amore è una questione politica»

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il Resto del Carlino

diffusione:75835
tiratura:103553

Ravenna Festival e Teodorico Il Guidarello celebra le ricchezze della città

Ravenna capitale del mare, che con le sue immagini ha aperto la kermesse, il ricordo di Corrado Augias, evocato da più di un ospite, la guerra in Ucraina e il ruolo della Cina nell'economia mondiale. Ma anche la nascita di Ravenna Festival, i pavoni di Punta Marina e Teodorico. Notizie locali, nazionali, internazionali, si sono incrociate nella trentacinquesima edizione del Premio Guidarello d'autore, organizzato da Confindustria Romagna, che si è tenuta ieri all'Alighieri. Sul palcoscenico Bruno Vespa e Ilaria Iacoviello in un'edizione nella quale ha fatto irruzione anche la cronaca, quando Vespa, intervistando i premiati nazionali, Federico Rampini, Giancarlo Loquenzi, Alberto Orioli, ha pronunciato un'accorata difesa di Gianni De Gennaro, l'ex capo della polizia che poche ore prima si era tolto la vita. Ad aprire il premio è stato il sindaco, Alessandro Barattoni, che ha ricordato l'importanza strategica del mare per la città e l'inserimento del porto di Ravenna nella rete del Nord Est per il possibile stoccaggio di materie prime strategiche. Ha citato Corrado Augias, che «ha messo al centro della sua vita libertà e autonomia», il pensiero critico, base del vero giornalismo e il Premio Guidarello, attraverso il quale, ha concluso, «Ravenna vuole essere un luogo dove la democrazia si rafforza'». Stava per lasciare il palco quando Vespa lo ha fermato: «Vorrei ringraziare lei e la città per aver accolto il rigassificatore» gli ha detto, strappando un applauso al pubblico. Mario Riciputi, presidente di Confindustria Romagna, ha sottolineato l'importanza di riuscire a «cambiare pelle senza cambiare anima». Sostenendo che, di fronte al cambiamento dei linguaggi e ai tempi sempre più veloci, se si crede nel valore di ciò che si fa, bisogna avere la perseveranza di raccontarlo ancora. I primi premiati sono stati quelli della sezione Romagna. Alessandro Zironi e Michael Micci, filologi germanici, per il podcast 'La Ravenna dei Goti - Storie, luoghi e persone ai tempi di Teodorico', Matilda Ferraris ha raccontato l'inaspettata celebrità dei pavoni di Punta Marina e Giorgio Costa la sua passione per la cultura, specialmente la pittura romagnola di otto e novecento. Cristina Mazzavillani Muti, premiata da Confindustria, ha ripercorso come è nato il Festival: «Non volevo, ma me lo chiesero il grande Mario Salvagiani e Mauro Dragoni, sindaco illuminato. Vivevo con mio marito Riccardo Muti a Firenze, ma è stato lui, metà napoletano e metà pugliese, ad innamorarsi di Ravenna e ancora prima della romagnolità, quel misto di malinconia, ironia, diffidenza e concretezza solo nostro. Il Festival però non era di Riccardo, lui è stato meraviglioso, sempre ospite, ma io mi chiamo Mazzavillani, la romagnola sono io». Poi è toccato ai nazionali. Giancarlo Loquenzi, nella sezione attualità, ha raccontato di aver vissuto ieri in treno diretto a Ravenna, una sorta di corto circuito. «Stavo leggendo 'Il tuffatore' di Elena Stanghellini, che racconta di questa città, di Raul Gardini, del suo suicidio, e dopo poco ho appreso la notizia di De Gennaro che si era tolto la vita». Federico Rampini, ha ricevuto il premio nella sezione cultura, Alberto Orioli in quella di economia. Il premio alla memoria a Elena Pero è stato ritirato dal marito Sergio Velli. La manifestazione si è conclusa con l'assegnazione a Ferruccio Resta del premio ad honorem.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il Resto del Carlino

diffusione:75835
tiratura:103553

Urne aperte per il nuovo Consiglio Sfida tra 22 candidati per 12 seggi

di **Matteo Bondi**

Votano 405 consiglieri comunali e 30 sindaci con il sistema del voto ponderato in base alla popolazione. In campo le liste di centrosinistra e centrodestra. Non si elegge il presidente: resta in carica Lattuca fino al 2029, quando le due elezioni torneranno a essere unificate



↑ La sede della Provincia in piazza Morgagni a Forlì



↑ La giunta provinciale entrata in carica dopo le elezioni del 2024

Oggi si vota per rinnovare il consiglio provinciale. Le urne sono aperte dalle 8 alle 20 e sono chiamati a esprimere la loro preferenza tutti i consiglieri comunali dei 30 comuni che compongono la Provincia di Forlì-Cesena. Gli aventi diritto sono, quindi, 405 consiglieri comunali e i 30 sindaci.

Trattandosi di elezioni di un ente di secondo livello non vige la regola di una testa un voto, ma ogni consigliere porta con sé un punteggio che è più alto quanto maggiore è il numero di abitanti della sua città. Forlì ha il peso maggiore, con 905 punti, Cesena ne porta 737. Poi ci sono i Comuni sopra ai 10 mila abitanti che pesano per 228 punti: nel forlivese solo Bertinoro e Forlimpopoli, mentre nel cesenate sono Cesenatico, Gambettola, San Mauro Pascoli e Savignano. Il peso poi diminuisce fino ai 38 punti di Borghi, Montiano e Verghereto nel cesenate, Dovadola, Galeata, Portico, Premilcuore, Rocca San Casciano e Tredozio nel forlivese. Sono 22 i candidati in corsa per i 12 seggi del Consiglio provinciale, due le liste presentate e accettate. Le liste sono 'Insieme per la Provincia di Forlì-Cesena', espressione del centrosinistra, e 'La Provincia di Forlì-Cesena per la Romagna', che riunisce le forze del centrodestra. Per il centrosinistra sono candidati: Sara Bartolini (Roncofreddo), Eros Brunelli (Forlì), Roberto Cavallucci (Meldola), Nicola Dellapasqua (Savignano sul Rubicone), Milena Garavini (Forlimpopoli), Raffaele Giovannini (Mercato Saraceno), Ilaria Marianini (Santa Sofia), Angelo Dario Placca (Borghi), Diana Scirri (Forlì) e Michele Valli (Forlì). Per il centrodestra sono candidati: Valerio Bernabini (Mercato Saraceno), Marco Catalano (Forlì), Maria Vittoria Cesaretti (Sarsina), Marina Conti (Roncofreddo), Lucia Crispino (Forlì), Flavio Foietta (Santa Sofia), Tiziana Leo (Rocca San Casciano), Milena Marcantoni (San Mauro Pascoli), Domenico Marseglia (San Mauro Pascoli), Maddalena Mazzoli (Santa Sofia), Raffaele Montalti (Forlimpopoli) e Daniele Vallicelli (Castrocaro Terme e Terra del Sole).

Per la composizione delle varie maggioranze dei singoli comuni, il consiglio provinciale dovrebbe vedere una prevalenza di centrosinistra, con un possibile 7 a 5. Meno probabile che si arrivi a un 8 a 4 oppure a un 6 a 6. Ogni consigliere ha a disposizione una sola preferenza da esprimere. Ago della bilancia potrebbero essere i consiglieri espressione di liste civiche. Non verrà eletto il presidente della Provincia che rimarrà quindi Enzo Lattuca, sindaco di Cesena. Con l'entrata in vigore della nuova legge, dalla prossima volta il rinnovo del consiglio provinciale e del presidente torneranno a unificarsi. Questo succederà, per scadenza del mandato del sindaco, nel 2029.

IL FUTURO

Elezione diretta, c'è un accordo per cambiare

Quella che si avvia con il voto di oggi, riservato ai soli amministratori, potrebbe essere l'ultima legislatura prima di un ritorno alla 'vecchia' Provincia eletta con il voto diretto dei cittadini. Lo ha chiesto recentemente proprio il presidente provinciale attuale, Enzo Lattuca, in qualità di presidente nazionale dell'Upi (unione delle provine italiane). Secondo Lattuca c'è già un accordo bipartisan tra i due schieramenti nazionali per il ritorno all'elezione diretta di Consiglio e presidente. Resta in ballo la definizione di funzioni e risorse dell'ente.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

RAVENNA24ORE.it

Il Guidarello celebra il giornalismo d'autore: serata di premi al Teatro Alighieri

LINK: https://www.ravenna24ore.it/notizie/cultura/2026/11/22/il-guidarello-celebra-il-giornalismo-dautore-serata-di-premi-al-teatro-alighieri/

Il Guidarello celebra il giornalismo d'autore: serata di premi al Teatro Alighieri 22 Novembre 2026 33 21-11-2026-ravenna teatro alighieri -55 premio guidarello giornalismo d'autore , confindustria romagna - Condotta da Bruno Vespa la 55ª edizione. Riconoscimenti a Rampini, Loquenzi e Orioli, ricordo di Elena Pero. Sul palco anche i ragazzi dell'ITAS Perdisa-Morigia Si è svolta ieri, sabato 21 novembre, la 55° edizione del premio Guidarello per il giornalismo d'autore, organizzato da Confindustria Romagna. La cerimonia di consegna dei premi, andata in scena al Teatro Alighieri di Ravenna alle 17, è stata condotta da Bruno Vespa, presidente della giuria nazionale, e presentata dalla giornalista ravennate Ilaria Iacoviello. Come di consueto, sono stati due i riconoscimenti assegnati direttamente dall'Associazione: il premio ad honorem, quest'anno attribuito a Ferruccio Resta, e il premio della categoria Turismo, omaggio alle origini della manifestazione ideata da Walter della Monica, andato a Cristina Mazzavillani Muti. Il discorso del presidente Mario Riceputi 'Autorità, colleghi, gentili ospiti, buonasera e benvenuti alla 55ª edizione del Premio Guidarello. È sempre un piacere ritrovarsi attorno a un Premio che attraversa il tempo con intatta energia grazie alla vostra partecipazione e al vostro costante sostegno perché, prima ancora di celebrare firme, voci e protagonisti dell'informazione, continua a interrogarci sul valore delle parole e delle riflessioni; e sulla responsabilità che abbiamo quando scegliamo di usarle per raccontare la realtà e rapportarci con gli altri. Ringrazio le giurie, i loro presidenti dott. Vespa e prof. Balzani, il Comitato dei Garanti, i nostri partner e tutti coloro che con il loro appassionato lavoro rendono possibile questa manifestazione. Lo scorso anno abbiamo riflettuto sul valore del giornalismo di qualità, in un mondo attraversato da un flusso incessante di informazioni, nel quale diventa sempre più difficile distinguere, approfondire, comprendere. Quest'anno vorremmo provare a guardare lo stesso tema da un'altra prospettiva. Che cosa può fare chi ha qualcosa da raccontare, un progetto a cui dare continuità, quando sembra esserci sempre meno tempo per ascoltare e forse minore disponibilità all'ascolto? È una domanda che riguarda certamente il giornalismo, ma riguarda anche noi imprenditori. Cambiano le platee. Cambiano i linguaggi. Cambiano i mezzi con cui si raggiungono lettori, ascoltatori, collaboratori, clienti, organizzazioni e istituzioni. Cambia soprattutto il tempo che ciascuno è disposto, o riesce, a dedicarci. Viviamo dentro una comunicazione velocissima, frammentata, a volte spesso frenetica. Tutto è in competizione per pochi secondi della nostra attenzione. E allora la tentazione può essere quella di adeguarsi non soltanto nella forma, ma anche nella sostanza: semplificare, accorciare fino a ridurre il significato, cercare ciò che colpisce invece di ciò che penetra e resta. Credo che sia proprio qui che dovremmo soffermarci. Non si deve perdere fiducia nel proprio messaggio, né determinazione nel perseguire i propri obiettivi. Se dobbiamo essere consapevoli che la necessità

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

di sintesi è aumentata in modo esponenziale, allo stesso tempo dobbiamo difendere il valore e la profondità di ciò che vogliamo dire. Ciò non significa rinunciare alla complessità, ma imparare a renderla più chiara: trovare parole essenziali, capaci di arrivare subito senza perdere verità e sostanza. Se crediamo nel valore di ciò che facciamo, dobbiamo avere la perseveranza di raccontarlo ancora. Ripeterlo, se serve. Rispiegarlo. Cercare una parola nuova quando quella precedente non arriva più. Imparare un linguaggio diverso quando cambia il pubblico. Entrare nei nuovi canali senza nostalgia e senza diffidenza. Innovare la forma, certamente. Ma mai a discapito dei contenuti. Una professione, nel corso del tempo, deve cambiare, se vuole continuare a parlare al proprio tempo e alle persone che lo abitano. Mutano gli strumenti, i linguaggi, le competenze. Si modifica persino il modo in cui veniamo riconosciuti dal nostro pubblico. Ma si può cambiare pelle senza cambiare anima. Come ha fatto Corrado Augias, che per tutta la sua lunga carriera ha attraversato linguaggi e mezzi diversi mantenendo intatti il rigore, la profondità e la capacità di rendere accessibile la complessità. Il Guidarello lo ha premiato nel 2002, ricordarlo questa sera è per noi un dovere e un motivo di gratitudine. C'è un'identità originaria a cui dare continuità. La ragione profonda per cui si è scelto una professione, una missione, e si continua a esercitarla e interpretarla. Per il giornalismo penso significhi cercare, verificare, comprendere, raccontare. Significa non rinunciare mai alla verità per la velocità. Per chi fa impresa significa non subire gli eventi, le opinioni, anche se apparentemente prevalenti, ma essere sempre coraggiosi, fiduciosi, fattivi e propositivi. Essere costruttori. Credo che questo valga ancora di più in tempi tenebrosi, quando la realtà si fa confusa, le contrapposizioni diventano più polarizzate e diventa più faticoso distinguere ciò che è vero da ciò che è soltanto credibile. È proprio allora che l'identità dell'attività professionale, delle parole e delle azioni contano di più. È una sfida che il giornalismo conosce molto bene, ma che sentiamo anche nel mondo dell'impresa. Anche noi dobbiamo saper cambiare, innovare, parlare linguaggi nuovi senza smarrire le ragioni profonde del nostro lavoro. Perché la reputazione di un'impresa, come l'autorevolezza di una firma, si costruisce nel tempo, nella coerenza. Credo che ciò sia il motivo che continua a rendere attuale il significato del Premio Guidarello: riconosce chi sa attraversare il cambiamento senza rinunciare alla propria vocazione e alla propria identità. Così avviene nel mondo dell'impresa. In questi giorni c'è stato un fatto di grande importanza prospettica per l'industria e per il Paese: dopo lunghi anni di incertezze, sofferenze per il lavoro, l'ambiente e le persone, nel momento in cui sembrava scemare ogni possibilità di continuità produttiva e di lavoro per migliaia di persone dell'Ilva di Taranto, da sempre uno dei cuori pulsanti della manifattura italiana, sono state presentate per le acciaierie due offerte di acquisto e rilancio da parte di due gruppi industriali credibili. Una di queste prevede investimenti per 500 milioni di euro prima, ed una prospettiva di ulteriori 700, che richiederanno molti anni per essere realizzati. Questa proposta è stata presentata dall'imprenditore Giovanni Arvedi, con un chiaro riferimento ai propri valori imprenditoriali cristiani, condizionata al pieno rispetto della volontà della comunità locale. Giovanni Arvedi ha 89 anni. Continuiamo a tenere

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

accesa la luce della vocazione di ognuno, con fiducia e speranza. Come ci ha ricordato proprio Augias citando Calvino, bisogna saper guardare alle luci, anche se fioche o lontane, e puntare verso di esse. Forse è proprio questa, oggi, una delle responsabilità più importanti: andare oltre noi stessi per dare continuità ai nostri pensieri, scritti, costruzioni e imprese. Piantare alberi per le future generazioni. Abbiamo bisogno del vostro e nostro lavoro. Abbiamo bisogno che ci aiutiate a distinguere il vero, a orientarci nella complessità e a capire a fondo il tempo che stiamo vivendo. Queste sono le ragioni più profonde per cui, dopo 55 edizioni, siamo ancora qui a celebrare il Premio Guidarello con convinzione ed entusiasmo. Grazie, e buona serata a tutti'. I premiati Per il giornalismo nazionale, la giuria presieduta da Bruno Vespa ha premiato: - nella sezione attualità Giancarlo Loquenzi, conduttore della storica trasmissione radiofonica "Zapping" su Rai Radio 1; - nella sezione cultura Federico Rampini, giornalista e scrittore, editorialista geopolitico del Corriere della Sera da New York su temi globali e già corrispondente estero per Repubblica; - nella sezione economia Alberto Orioli, già vicedirettore vicario del Sole 24 Ore ed editorialista del nuovo QN; - nella sezione radio/tv, con un premio alla memoria, Elena Pero, cronista di Sky Sport scomparsa lo scorso settembre, per oltre trentacinque anni una delle voci simbolo del tennis in tv. Nel giornalismo dedicato alla Romagna, queste le scelte della giuria presieduta da Roberto Balzani: - Nella sezione società Matilda Ferraris de Il Post per l'articolo "Punta Marina era abituata ai pavoni ma non alle telecamere", che analizza i meccanismi mediatici in grado di catalizzare l'attenzione su un episodio di interesse locale, fino a imporlo all'opinione pubblica nazionale. - Nella sezione audiovisivi i professori Alessandro Zironi dell'Università di Bologna e Michael Micci dell'Università di Bergamo, filologi germanici, per il podcast "La Ravenna dei Goti - Storie, luoghi e persone al tempo di Teodorico", che racconta la città durante il regno ostrogoto. - Nella sezione cultura Giorgio Costa, giornalista ravennate già caposervizio al Sole 24 Ore, che da collaboratore del Resto del Carlino ha ampliato l'interesse dai temi economici alle iniziative culturali della città. Sul palco è salita anche la classe vincitrice del 20° Guidarello Giovani, la 4ª Agraria dell'ITAS Perdisa-Morigia di Ravenna, proclamata mercoledì 18 novembre al Teatro Rossini di Lugo. La classe si è aggiudicata il premio assoluto con il video realizzato dopo la visita all'azienda Bunge, premiato nella categoria formato digitale. L'evento è stato aperto alla cittadinanza fino a esaurimento posti, e la cerimonia è stata trasmessa in diretta tv su Icaro TV - canale 18. Il Premio Guidarello gode del patrocinio del Ministero della Cultura, della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Ravenna, con il sostegno della Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna, e vede la compartecipazione del Comune di Ravenna. La manifestazione è realizzata in partnership con Bper Banca, Coface Creditpartner, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna e PWC.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Premio Guidarello 2026: riconoscimenti a Loquenzi, Orioli e Rampini

LINK: https://www.rainews.it/tgr/emiliaromagna/articoli/2026/11/premio-guidarello-2026-riconoscimenti-a-loquenzi-orioli-e-rampini-a44038e8-6e94-43...



Premio Guidarello 2026: riconoscimenti a Loquenzi, Orioli e Rampini Redazione web Consegnati nella serata di sabato 21 novembre al teatro Alighieri di Ravenna i riconoscimenti per il giornalismo d'autore del premio Guidarello, organizzato da Confindustria Romagna. Oltre alle menzioni locali, assegnati premi nazionali, con la giuria presieduta da Bruno Vespa, a firme come Giancarlo Loquenzi, conduttore di "Zapping" su Rai Radio 1, Federico Rampini, giornalista del Corriere della Sera, Alberto Orioli editorialista del nuovo QN.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Corriere Romagna

tiratura:15000

IL PREMIO DEGLI INDUSTRIALI ALL'ALIGHIERI

Guidarello, il giornalismo d'autore rende omaggio a Corrado Augias

Applausi nel ricordo del grande intellettuale scomparso, poi i premi a Cristina Mazzavillani Muti e alla firma del Corriere della Sera Federico Rampini

RAVENNA

Il ricordo di Corrado Augias, i vent'anni tondi di Bruno Vespa sul palco del Guidarello e l'analisi dell'Italia e del mondo con gli occhi di inviati e analisti. C'è stato tutto questo nella serata di ieri al Teatro Alighieri, dove è andata in scena la 55ª edizione del Premio Guidarello d'autore, il riconoscimento promosso da Confindustria Romagna. A condurre la cerimonia, come da tradizione, Bruno Vespa, affiancato dalla giornalista ravennate, ex volto Sky, Ilaria Iacoviello.

Il primo applauso del pubblico è stato per Corrado Augias, figura centrale del giornalismo e della cultura italiana, comparso nei giorni scorsi. Un ricordo al quale si è unito lo stesso Vespa: «Fu il primo a usare i plastici in tv», ha ricordato, riferendosi a una delle innovazioni televisive che sarebbero poi diventate celebri anche attraverso le sue ricostruzioni dei casi di cronaca.

Ad aprire gli interventi istituzionali è stato il sindaco Alessandro Barattoni, che ha sottolineato il ruolo del giornalismo nella vita democratica. «Il giornalismo alimenta quei dubbi necessari al progresso di una comunità, in un momento in cui non sempre sappiamo se sia possibile riconoscere se un articolo è scritto da una persona o da un algoritmo».

I premiati dell'edizione numero 55 del Guidarello ieri prima della cerimonia, a destra Bruno Vespa con Ilaria Iacoviello durante la serata, sotto Federico Rampini durante il suo intervento con Giancarlo Loquenzi e in basso il sindaco Barattoni mentre parla con il presidente dell'Abi Antonio Patuelli e il presidente della camera di Commercio Giorgio Guberti FOTO MASSIMO FIORENTINI

Un tema di stretta attualità, che ha trovato nel Guidarello una delle sue occasioni di riflessione. Vespa non ha mancato una battuta rivolta al primo cittadino: «Devo ringraziarla per aver accettato il rigassificatore in questo territorio».

Anche il presidente di Confindustria Romagna, Mario Ricciputi, nel suo intervento da "padrone di casa" ha voluto ricordare Augias, sottolineandone la capacità di «rendere comprensibile la complessità».

La consegna dei riconoscimenti è partita dalla sezione Romagna. Per la cultura è stato premiato Giorgio Costa, giornalista ravennate del Resto del Carlino, mentre per l'attualità il riconoscimento è andato a Matilde Ferraris del Post, autrice del reportage sul caso mediatico e social dell'anno, quello dei pavoni di Punta Marina, capaci di attirare l'attenzione anche oltre i confini locali.

Uno dei momenti più intensi della serata è stato il conferimento del premio speciale Guidarello Turismo a Cristina Mazzavillani Muti. Accolta con affetto, ha ripercorso la nascita del Ravenna Festival, rispondendo alle domande di Vespa. «È nato senza neanche volerlo», ha raccontato, ricordando poi l'innamoramento del marito Riccardo Muti per la Romagna e per quella «romagnolità» fatta di gioia di vivere, malinconia, ironia e silenzi profondi. «Siamo contadi-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Corriere Romagna

tiratura:15000

ni sospesi tra la terra e il cielo. Quello che crea i nostri grandi poeti dialettali. Un carattere forse nemmeno simpatico di primo acchito, ma che sa dare tanto».

Per la sezione nazionale attualità è stato premiato il giornalista Rai Giancarlo Loquenzi, che ha richiamato il caso De Gennaro nel giorno del suo tragico suicidio, esprimendo amarezza per «una mancanza di garantismo che ci riporta indietro di trent'anni». E sul palco del teatro ravennate non poteva mancare un parallelismo con il tragico epilogo della vita di Raul Gardini.

Atteso anche l'intervento di Federico Rampini, firma del Corriere della Sera per cui da anni racconta l'America e il nuovo impero cinese. Il dialogo parte inevitabilmente da Donald Trump con Vespa che lo punge definendolo con un velo di ironia «il tuo amico». «Ha il problema di voler passare alla storia per qualcosa, ma non ci riesce», ha osservato Rampini. Duro anche il suo giudizio su Vladimir Putin e sulle conseguenze della guerra in Ucraina: «I russi hanno capito che stanno diventando una colonia cinese e la guerra in Ucraina è un disastro». Tra i prezzi che la Russia pagherà, secondo il giornalista, ci sarà anche quello di «aver risvegliato un nazionalismo antirusso destinato a durare nel tempo».

Il premio per l'economia è andato ad Alberto Orioli, giornalista del Sole 24 Ore, che ha offerto una lettura veloce ma esaustiva della congiuntura economica italiana.

La chiusura, commovente, è invece dedicata a Elena Pero, storica voce del tennis di Sky Sport, scomparsa lo scorso settembre, alla quale la giuria ha assegnato un riconoscimento alla memoria. «Un premio che ne racconta il talento e la passione» dice Ilaria Iacoviello lanciando il collegamento da Torino con il direttore di Sky Sport Federico Ferri: «Elena - dice - era competente, era innamorata del gioco ed era rispettosa di tutti i protagonisti in campo». Un ricordo che sembra quasi un monito per i giornalisti di oggi e quelli di domani.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato